

**A Treviso sfida tra i progetti più innovativi del Nordest, vince Sommelierwinebox
Imprese a caccia di giovani talenti, ma solo l'uno % delle idee trova finanziamenti**

Digitalmeet, startup in gara «Il futuro è nella sanità 4.0»

Andrea De Polo / TREVISO Con Park Agent si prenotano dallo smartphone i parcheggi in aeroporto, con Sommelierwinebox il vino arriva a casa direttamente dalla cantina. Per gestire clienti, fornitori e mezzi di trasporto si può scaricare Chainment, per indossare dispositivi di realtà aumentata esiste Vision Lab Apps. caccia ai talenti 4.0 Sono quattro delle startup votate ieri sera nella serata trevigiana del festival Digitalmeet (mediapartner il nostro giornale), vetrina per i giovani startupper veneti e friulani - i vincitori si sono aggiudicati un "posto al sole" al Talent Garden di Padova per sei mesi - e occasione per testare il polso del mercato digitale a Nordest. I vincitori sono, a pari merito, Luca Menato di Sommelierwinebox e Giuseppe Toniato di Kaymacor (sistemi di cogenerazione), poi Menato ha trionfato allo spareggio. «Siamo venuti a caccia di startup» ha spiegato Gianni Potti, fondatore di Digital Meet, sul tavolo dei relatori con, tra gli altri, Roberto Santolamazza, t2i. E in effetti al di là del premio (votazione tutt'altro che digitale, con classiche palette da giuria alzate dai presenti) sugli "inventori" si sono posati gli occhi di Marco Gay e Gabriele Ronchini, ad e fondatore di Digital Magics, società che sulle startup migliori investe a suon di milioni. «Di solito investiamo in tutti gli ambiti legati al Made in Italy» ha spiegato Gay, «i settori più importanti oggi sono l'Internet of Things e l'industria 4.0, mentre prevediamo che nei prossimi anni acquisirà un'importanza sempre maggiore il blockchain. Attenzione: in molti collegano questa tecnologia soltanto ai bitcoin e alle altre valute digitali, in realtà si tratta di un processo in cui un insieme di soggetti condivide risorse che rendono disponibile a una comunità di utenti un vasto insieme di informazioni». Digital Magics ha sede a Milano e un braccio operativo soltanto per il Nordest, valuta ogni anno circa 1.500 startup e di queste l'uno per cento entra nel suo portafoglio. La concorrenza è serrata. «La differenza la fanno talento e software» conclude Gay, «il mercato digitale offre opportunità sterminate, si trasforma in fretta e cresce il doppio del Pil del Paese». i settori più floridi in Veneto è tra le regioni più fertili in quanto a innovazione digitale, a Treviso ha sede l'incubatore H-Farm, ma gli addetti ai lavori ripetono che la mortalità di questi progetti è ancora troppo alta, pochi quelli che riescono a uscire dai confini del gruppo di creatori. «Regge soprattutto chi vive all'ombra del manifatturiero, il collegamento con la grande azienda è fondamentale» spiega Gianni Potti, «di solito dico che una startup è il vecchio reparto ricerca e innovazione. E le aziende hanno grande fame di buone startup». I settori che ne avranno più bisogno in futuro? «Scommetterei sul comparto della salute e del biomedicale, la tecnologia sarà sempre di più applicata alle cure mediche. E sulla logistica e organizzazione dei trasporti». fuori concorso L'universo delle startup in gara a Treviso era il più variegato possibile: i progetti presentati si occupano di turismo, gastronomia, lavoro, servizio, logistica, ambiente. Fuori gara, ma tra le più applaudite, l'esperienza di Fabrizio Macchia, con la friulana Kaitiaki: «Analizziamo i comportamenti anomali sul web dei ragazzi e degli adulti hater e stalker. La nostra app segnala immediatamente ai genitori le minacce di cyberbullismo e violenza sui profili social dei loro ragazzi. La notifica fa in modo che mamme e papà possano intervenire in tempo utile». --